



San Carlo 9

## **SAN CARLO E LA SANTITA' POPOLARE L'amore all'Eucaristia**

Per l'Eucaristia abbiamo moltissimi discorsi che sottolineano il valore del sacrificio, lo stupore dinanzi a tale "testamento" lasciatoci, l'invito pressante alla comunione frequente e quotidiana, all'adorazione anche fuori della messa. Si coglie, oltre la passione, anche la semplicità con cui si rivolge ai suoi fedeli.

### **E'Lui che ci assimila a Sé**

*O pane santo, pane celeste, pane vivo e vivificante, pane incorruttibile, il quale, con modi molto dissimili dal pane comune, non è trasmutato da noi nella sostanza nostra, ma trasmuta egli noi miracolosamente nella sostanza e natura sua; né è unione alcuna che si possa comparare a questa: egli è in noi e noi in lui, egli in tutti i suoi fedeli e noi tutti in lui solo, e con lui e fra noi diventiamo con questo meraviglioso*

*legame una cosa medesima; perciò si chiama vincolo di carità, che ci unisce tutti insieme.*

### **Un grande "testamento"**

*Un padre di famiglia che ami teneramente i suoi figliuoli, sul letto di morte, dopo aver fatto testamento, suole lasciar loro in dono i suoi oggetti più preziosi, ed insieme alcuni salutari ricordi, con i quali i figli, tenendoli sempre nella mente e attuandoli, possono vivere sempre più felici e dare così grande consolazione al padre. Non c'è dubbio che il padre in quel momento raccomanda specialmente le cose che sempre e in modo speciale gli stettero a cuore; il poco tempo di vita che gli rimane e la fioca voce non gli permettono di parlar molto, e vogliono che si accontenti degli avvisi più importanti.*

*Così hanno fatto con noi il Padre celeste e nostro Signore Gesù. Considerate che cosa ci abbia lasciato in testamento prima di morire, che cosa da tutti noi abbia desiderato: e così conosciamo che nulla gli stava più a cuore del nostro futuro ricordo della sua Passione, che ancora non aveva sostenuto. Fissate lo sguardo, o figli dilette, su quell'altare sacratissimo; contemplate quell'Ostia benedetta e fonte di salvezza, che apre la porta del Cielo! O quale eloquente e forte voce è quella! Come grida il Signore, o figli! Egli ha cercato per quanto ha potuto con tutte le vie e i mezzi di ferire le nostre orecchie con le sue altissime voci. Infine, egli stesso si è degnato di essere voce, e di dar voce al suo Corpo e al suo Sangue vivificante. Oh, quale voce! Fate questo in memoria di me!*

### **Richiami pratici**

Diede norme e richiami precisi, come di un parroco che conosce bene la vita quotidiana della sua gente:

*"Figli, prima della preghiera preparate la vostra anima e non rendetevi simili a coloro che tentano Dio. Molti di voi, nei giorni di festa, prima di recarsi a Messa, vanno al cimitero e passano il tempo confabulando tra di loro e scambiandosi chiacchiere. Detestabile modo di prepararsi alla preghiera! Stanno per recarsi ad assistere al santissimo sacrificio nel quale si fa memoria della passione del Figlio di Dio e si preparano ridendo e scherzando...". (Omelia 14.6.1583)*

**Per chi si stanca in fretta a stare a messa**

*E per quelli che rimangono a messa, oh quanta noia, quante molestie! In nessun luogo, come in chiesa, c'è così tanto calore e bruciore! Solo in chiesa mordono le zanzare! Le pareti della chiesa sono una fornace: se non uscite immediatamente, il soffitto minaccia di cadere; e così, lasciate la vostra parrocchia e andate in cerca di altre chiese nelle quali più in fretta si dicono le Messe e si recitano gli Uffici divini e nelle quali non si predica la parola di Dio. E voi, che vi comportate in questo modo, amate il Signore? Voi, invece, fuggite la chiesa: ogni quarto d'ora che rimanete in chiesa, vi sembra un'ora intera; ed ogni ora, un giorno.*

Bibliografia: Dionigi Tettamanzi, *Farsi prossimo in San Carlo*, NED, Milano, 1985, pag, 204